Anno XXII. Mercoledì 5 Maggio 1869 N. 100

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto 11 aprile, con cui è legalmente costituito il Comizio agrario di Casale Monferrato.

Notificazione del ministero della guerra concernente il concorso per l'ammissione nel collegio militare d'istruzione secondaria in Napoli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata 1° *Maggio* 1869.

Presidenza *Casati*, presidente.

La seduta è aperta a ore 3 con le consuete formalità.

Amari prof. M., come membro del Comitato per celebrare il centenario di Macchiavelli, prega il Senato di nominare cinque senatori per assistere alla celebrazione di questa solennità.

Presidente interroga in proposito il Senato.

Poggi non crede conveniente che si nomini una deputazione per intervenire ad una festa che non ha un carattere politico.

Parlano sulla o no convenienza i senatori Amari, Lanzi, e per ultimo Cadorna che propone un ordine del giorno allo scopo che il Senato si pronunzi contrario ad intervenire officialmente a qualsiasi festa.

Amari prof. M., ritira la fatta proposta e si dichiara pronto di consegnare alla presidenza un numero di biglietti d'invito per quei senatori che volessero approfittarne.

L'incidente non ha seguito, e si continua la discussione sull'ordinamento del credito agricolo.

Farina risponde agli argomenti svolti ieri dall'onorevole Porro, relatore della Commissione; e per sostenere che non possono esistere istituti di credito in certe provincie, cita il piccolo numero delle Casse di risparmio e il piccolo numerario di cui dispongono.

Conchiude il suo lungo discorso con l'assicurare il Senato che, ove approvi la presente legge qual è proposta dal Ministero, avrà il concorso dei più forti capitalisti; mentre, per lo contrario, adottando gli emendamenti proposti dall'ufficio centrale, quegli istituti rimaranno lettera morta.

Arrivabene appoggia con nuovi argomenti le considerazioni svolte dal senatore Farina e termina col dimostrare la necessità che le Banche di credito agricolo siano facoltizzate ad emettere buoni.

Poggi (membro dell'uffizio centrale) difende i proposti emendamenti, e ricordando quanto ha detto il senatore Farina riguardo all'accertato concorso di forti capitalisti, cita fatti che spesso si rinnuovano, di veder, cioè, sorgere delle Società che emettono buoni a danno dei poveri agricoltori.

Farina (per un fatto personale) risponde che quando annunziò l'associazione dei capitalisti, non intese di annunziare un'associazione di gente tanto assetata di vistosi guadagni da rovinare i poveri agricoltori.

Leopardi raccomanda l'autorizzazione dei crediti agrari difendendo la tesi svolta dai senatori Farina e Arrivabene.

Conforti appoggia il progetto ministeriale.

Ciccone (ministro d'agricoltura e commercio) prende la parola per ribattere gli argomenti svolti dal senatore Poggi e si sforza di provare sempre più la necessità di autorizzare le Banche agricole ad emettere buoni agrari.

Presidente interroga il Senato se intenda chiudere la discussione generale, e la discussione generale è chiusa.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2 pomeridiane.

Camera dei Deputati

Tornata del 1° *Maggio* 1869.

Presidenza *Mari*

La seduta è aperta alle ore 2 min. 25 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del bilancio 1869 del Ministero dei lavori pubblici.

Viene dichiarata d'urgenza ad istanza dell'onorevole Massari Giuseppe una petizione relativa alla convenzione sul servizio delle tesorerie, e si stabilisce di trasmetterla alla Commissione che dovrà riferire su quel progetto di legge.

Ricciardi propone che giovedì prossimo si tenga seduta per le petizioni.

Questa proposta è approvata.

Corte deputato del collegio di Vigone presta giuramento.

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni nella seduta di questa mattina ha convalidato l'elezione del professore Ruggero Bonghi a deputato del collegio di Agnone, non esistendo contro la medesima alcuna protesta.

È data comunicazione di una lettera del senatore Mamiani, presidente della Commissione per il centenario di Macchiavelli, colla quale invita la Camera a farsi rappresentare da una deputazione in quella solennità. Sono eletti a comporre la deputazione stessa gli onorevoli Berti, Correnti, Lanza, Massari Giuseppe e Messedaglia.

Prosegue la discussione sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Capitolo 46. Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio. Costruzione dei tronchi in lacuna nelle provincie di Genova, Pavia e Piacenza (Spesa ripartita); è proposta la somma di lire 50,000.

Negrotto dice che la somma proposta è insufficiente di fronte all'importanza grandissima di questa strada, specialmente per il commercio della provincia di Genova; vorrebbe che si provvedesse alla pronta ultimazione della medesima, anche presentando a questo scopo un apposito progetto di legge per una maggiore spesa e in questo senso propone un ordine del giorno.

Fossa, associandosi alle osservazioni dell'onorevole Negrotto sulla importanza della strada in discorso e sulla necessità di ultimarla sollecitamente; non conviene però col medesimo che per provvedere a ciò vi sia bisogno di un apposito progetto di legge, e combatte la sua proposta, che non trova abbastanza pratica; crede che si potrà meglio raggiungere lo scopo che vuole ancora l'onorevole Negrotto aumentando la somma stanziata nel capitolo, e presenta una proposta firmata con lui dagli onorevoli Carini, Buoncompagni, Ricci ed altri per aggiungere altre L. 50,000 al capitolo 46.

Carini dichiara di astenersi per ora dal parlare, risorbandosi a farlo se il Ministero non accetterà la proposta presentata dall'onorevole Fossa.

Negrotto (per fatto personale) sostiene la sua proposta contro la censura fattale dall'onorevole Fossa, della mancanza cioè di pratica utilità.

Valerio appoggia la proposta Fossa, e prega l'onorevole Negrotto a ritirare il suo ordine del giorno.

Michelini parla della necessità di congiungere Bobbio a Piacenza e di farlo con la maggior sollecitudine e appoggia l'aumento proposto dagli onorevoli Fossa ed altri al capitolo in discussione.

Monti (relatore) spiega le ragioni per cui la Commissione credè di limitare la sua proposta alla somma domandata dal Ministero, dichiarando che se il medesimo accetterà la proposta Fossa, la Commissione non ha ragioni per opporvisi.

Si oppone invece all'ordine del giorno dell'on. Negrotto.

Pasini (ministro dei lavori pubblici) accetta la proposta di aumento fatta dall'onorevole Fossa ed altri, non così la proposta Negrotto.

Dopo qualche dichiarazione dell'onorevole Negrotto, la sua proposta è respinta.

È approvata invece la proposta Fossa di portare a 100,000 lire la somma stanziata nel capitolo 46, che resta approvato con questa modificazione.

Vengono successivamente approvati

tutti senza dar luogo a discussione i capitoli dal 46 al 60 inclusive.

Il capitolo 61 (Strada Nazionale da Sapri all'Jonio — Lavori di costruzione — Potenza), al quale è proposta la somma di lire 205,000, parla l'onorevole Villano, facendo qualche raccomandazione al Ministero per rendere più fruttuosa questa spesa; gli risponde il ministro accettando quelle raccomandazioni, e promettendo di tenerne conto; parlano brevemente gli onorevoli Lovito, Plutino Agostino e Lacava, dopo di che il capitolo è approvato colla cifra proposta.

Capitolo 62 — Apertura e sistemazione della rete stradale dell'isola di Sardegna, di cui nella legge 27 luglio 1862 (Spesa ripartita). — È proposta la somma di lire 700,000.

Garau crede che limitando la spesa per la rete stradale della Sardegna a 700,000 lire all'anno, potrà quella essere terminata in 16 anni, come è stabilito nella legge del 1862, ma occorreranno 35 anni; propone quindi che la cifra di questo capitolo venga portata a 1,500,000 lire, ripristinando cioè la somma che esisteva nei bilanci degli anni decorsi.

Pasini (ministro dei lavori pubblici) desidererebbe di poter accettare la proposta dall'onorevole Garau, ma lo spaventano le condizioni sfavorevoli delle nostre finanze, che lo costrinsero, suo malgrado, a ridurre la somma che figurava a questo capitolo nel bilancio del 1868.

Del resto egli non crede che la somma ora proposta possa dirsi insufficiente all'esecuzione dei lavori per le strade nazionali in Sardegna. Ad ogni modo prega l'onorevole Garau e la Camera ad aspettare il rapporto della Commissione d'inchiesta sulle condizioni di quell'Isola prima di prendere un decisione.

Asproni sostiene calorosamente la proposta Garau, dipingendo coi più tetri colori le deplorevoli condizioni della giustizia e dell'umanità raccomanda alle cure del Governo.

Sineo non crede che vi siano ragioni di economia che valgano di fronte ad urgenze tali, quali sono quelli della Sardegna, e sostiene anch'egli la necessità dell'aumento proposto.

Garau insiste nella sua proposta.

Macchi essendo uno dei membri della Commissione d'inchiesta ha dovuto convincersi della necessità, anzi della urgenza dei lavori stradali nell'isola di Sardegna, e non può quindi che appoggiare la proposta Garau.

Tenani (altro membro della Commissione d'inchiesta) sostiene anch'egli questa proposta, deplorando che la somma di 1,500,000 lire assegnata nei bilanci passati sia stata ridotta a meno della metà nel bilancio attuale, e raccomanda alla Camera di ristabilirla nella sua integrità.

Parlano sull'argomento gli onorevoli Serpi, Cadolini e Michelini, tutti a sostegno della proposta dell'on. Garau.

Monti (relatore) facendo qualche considerazione nel senso stesso delle parole del ministro dei lavori pubblici assicura che se la Commissione avesse ritenuta la riduzione della somma nociva al rapido progresso dei lavori non l'avrebbe accettata; prega la Camera a starsene alla proposta della Commissione.

Pasini insiste nell'opporsi alla proposta di aumento fatta dall'on. Garau.

Dopo qualche altra osservazione degli onorevoli Asproni e Serpi, ai quali risponde brevemente l'onor. ministro Cantelli, già ministro dei lavori pubblici, la proposta degli onorevoli Garau, Asproni e Serpi per portare la somma del capitolo 62 da 700,000 lire a un milione e mezzo è approvata.

Capitolo 63. Compimento della rete stradale di conto nazionale, e ricostruzione di ponti sulle strade provinciali di Sicilia (legge 11 agosto 1867) (spesa ripartita). È proposta la somma di lire 1,000,000.

Bertolami richiama l'attenzione del Governo sui lavori stradali di varie provincie della Sicilia, che procedono con deplorabile lentezza; gli appaltatori non fanno nessun conto dei contratti stipulati col Governo, il quale non è severo abbastanza per richiamarli all'esecuzione dei medesimi.

Ciò, oltre esser dannoso agli interessi materiali di quelle provincie, torna anche a scredito del principio di autorità perchè certamente in quelle popolazioni non può fare che una impressione sinistra il vedere che le leggi che provvedono ai loro interessi vi sono, ma non sono eseguite.

Presenta un ordine del giorno, con cui si invita il Ministero ad assicurare la piena osservanza delle leggi e dei contratti relativi ai lavori stradali della Sicilia. (*Segni d'approvazione*)

Michelini si associa alle osservazioni dell'onorevole Bertolami e fa le stesse raccomandazioni al Governo.

Pasini, ministro dei lavori pubblici, riconosce che non sono infondati i lamenti dell'onorevole Bertolami; il Ministero più d'una volta ha richiamato gli appaltatori, i quali con la sollecitudine nei lavori talvolta rimettono, rimesso il tempo perduto.

Osserva però che bisogna anche tener conto della difficoltà dei lavori per la natura dei terreni. Assicura l'onorevole Bertolami che il Governo non ha però mai trascurata l'esecuzione delle leggi e che le strade accennate saran compiute in sette od otto mesi.

Bertolami insiste nel suo ordine del giorno.

Pasini, ministro dei lavori pubblici, non lo accetta, perchè equivale a dire che il Governo non abbia fin qui fatte rispettare le leggi e i contratti.

Michelini fa questa proposta: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno. »

Bertolami accetta questa nuova proposta, dichiarando ch'egli non vuole rompere una lancia col ministro ma vuole la certezza di aver la strada senza altri ambagi. Messa ai voti è approvata.

È quindi approvato il capitolo colla somma indicata.

Capitolo 63 *bis*. — Sussidi per la costruzione delle strade comunali obbligatorie (legge 30 agosto 1868).

È proposta la somma di L. 500,000

È approvato senza discussione.

La seduta è sciolta a ore 6.

Lunedì seduta pubblica al tocco.

IL PROTOCOLLO FRANCO-BELGA

Si legge nel *Journal Officiel*:

Il seguente protocollo fu firmato il 27 aprile 1869 dal sig. ministro degli affari esteri e dal sig. Frère-Orban, presidente del Consiglio, ministro delle finanze del Belgio.

PROTOCOLLO

Per precisare la situazione in cui trovasi attualmente la negoziazione intervenuta fra il governo francese e il gabinetto di Brusselle, i sottoscritti hanno redatto il seguente protocollo:

Il sig. Frère-Orban ricorda come alcune obbiezioni di principio s'oppongono all'approvazione da parte del governo belga, dei trattati progettati dalla comp. dell'Est, dalla comp. del Gran-Lussemburgo e dalla compagnia per l'esercizio delle ferrovie dello Stato Neerlandese (Olanda).

Su questo riguardo, egli si riferisce alle dichiarazioni verbali e scritte che già fece.

Il signor Frère-Orban espone in seguito, che il governo belga, animato dal vivo desiderio di mantenere tra la Francia e il Belgio i più amichevoli rapporti, e di facilitare le relazioni commerciali tra la Francia, il Belgio e i Paesi Bassi, presterà il suo più premuroso concorso all'organizzazione dei servizi diretti menzionati nelle convenzioni, e ai treni di transito che potessero essere destinati al servizio locale.

Il Sig. Frère-Orban consegna nelle mani del sig. marchese di Lavalette un progetto elaborato secondo le viste già accennate. Il sig. di Lavalette crede che la soluzione più favorevole si trovi non nell'approvazione pura e semplice delle convenzioni esistenti, ma in nuovi trattati d'esercizio (*exploitation*) della totalità o della parte delle linee del Gran-Lussemburgo e della Società Liegi-Limburgo, trattati che saranno muniti di tutte le garanzie di controllo, di sorveglianza e d'autorità che appartengono incontestabilmente al governo belga. Tuttavia, il sig. marchese di Lavalette sarebbe lieto di ottenere lo stesso risultato coi mezzi suggeriti dal sig. Frère-Orban, e dichiara che il governo dell'imperatore, guidato dai sentimenti della più sincera cordialità verso il Belgio, ed esclusivamente preoccupato di dare agl'interessi economici la legittima loro espansione, accetta d'indagare se il progetto presentato dal governo belga risponda al pensiero ch'esso accenna.

In conseguenza il signor Frère-Orban e il signor marchese di Lavalette hanno convenuto di nominare a tale scopo una commissione mista, composta per ogni paese di tre membri che saranno nominati entro il termine di 15 giorni a datare dalla firma del presente protocollo.

Fatto a Parigi in due esemplari, il 27 aprile 1869.

Firmato: *Lavalette*
Frère-Orban.

CENTENARIO DI MACCHIAVELLI

Ieri (3) a Firenze fu festeggiato il quarto centenario della nascita di Nicolò Macchiavelli. Non fu, per dire il vero, una festa popolare, ma piuttosto una solennità a cui pochi eletti erano stati convocati.

I rappresentanti di molti Municipii e Corpi letterari, scientifici ed artistici non che gli altri invitati si recarono a visitare la tomba di Macchiavelli in S. Croce. Quivi il comm. Peruzzi, ff. di sindaco di Firenze, pronunziò alcune parole che mentre indicavano lo scopo della festa e rendevano omaggio alla memoria di quell'illustre italiano, erano pure un cordiale e gentile saluto della gentile Firenze a tutti coloro che dalle diverse provincie d'Italia qui si raccolsero in questa occasione.

Alle 11 fu collocata un'iscrizione commemorativa nella casa che appartenne al Macchiavelli in via Guicciardini. La via era addobbata con bandiere; ed ecco il testo dell'iscrizione:

Nicolò Macchiavelli — dell'unità nazionale — precorritore audace ed indo-

vino — e d'armi proprie e non avventizie — primo istruttore e maestro — L' Italia una ed amata — pose il III maggio 1869 — IV di lui centenario.

La lapide è di marmo bianco ed i caratteri scolpiti in oro.

Al tocco fu tenuta la riunione letteraria dei rappresentanti del Consiglio municipale, delle autorità e degli invitati, nel locale degli Orti Oricellari.

Ivi dal senatore Atto Vennucci fu riassunta con nobiltà di linguaggio ed efficacia di stile la biografia del segretario Fiorentino.

Precedentemente a questo applaudito discorso, era stata data lettura degl'indirizzi e dei telegrammi di molte città italiane che facevano ampia adesione alla Commissione promotrice della festa. Fu quindi proclamato un concorso ad un premio di L. 5000, per un lavoro sui tempi, la vita e le opere di Macchiavelli.

Chiudeva questa parte della festa una cantata posta in musica dal maestro C. Romani su versi di G. Corsini.

ARRESTI A NAPOLI

L' *Indipendente* di Napoli scrive:

Ci giunge a notizia — e a noi duole di riferirla — che nella nostra città dei nuovi arresti siano stati eseguiti di persone sospette di mene razionarie, d' intendimenti poco favorevoli all'attuale ordine di cose.

Moltissimi, prima incarcerati rimessi in libertà hanno di bel nuovo ripassato la soglia della prigione ed ivi aspettano che si faccia loro la grazia d' informarli del delitto commesso.

Noi non possiamo che ripetere quanto ci accadde di dire altra volta. In un governo che si regge a libere forme, cotesti arresti affatto arbitrarii scuotono troppo sgradevolmente la pubblica opinione; la legge dei sospetti pare ritornata in vigore, e non basta la tranquilla coscienza ad assicurare la pace dei cittadini.

Che si voglia far credere — per ragioni ch'è facile l' intendere — ad un segreto agitarsi dei partiti, allo scoppio imminente di una rivolta, ad una coalizzazione di rossi e neri — ciò si comporta fino a un certo punto. Ma quando la disonesta commedia va fino a minacciare il principio di libertà, non si può rattenere un grido d' indignazione contro quelle autorità che se ne rendono colpevoli.

Facciamo voti perchè la luce si faccia presto su questi fatti: ne va della pace di molte famiglie, ne va del decoro e della pubblica moralità.

Se v' anno rei, si puniscono e severamente, se no, si rimandino liberi tanti onesti cittadini che altra colpa non ebbero se non quella di esser tenuti in concetto di *attendibilità*.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente circolare del ministro delle finanze alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del Debito pubblico, agli agenti del Tesoro ed a' tesorieri provinciali:

Firenze, 29 aprile 1869.

Di conformità a quanto venne stabilito pel pagamento delle cedole al latore del consolidato 5 per cento pel semestre al 1. gennaio 1869, il ministro delle finanze dispone che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1. luglio 1869, sia cominciato dal giorno 14 del mese di maggio prossimo venturo.

Il pagamento di tali cedole sarà fatto in biglietti di Banca e nelle provincie napoletane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei Banchi di Napoli e Sicilia rispettivamente.

Il ministro
L. G. Chambray Digny.

CAGLIARI — Il postale, che giunse il 28 aprile dalla Maddalena recò che il generale Garibaldi fu nuovamente sorpreso dai suoi dolori, e soffriva assai, specialmente alla mano destra.

NAPOLI — Gli imputati ed arrestati per mene mazziniane in Napoli sono 48, dei quali 36 già erano stati interrogati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il corriere politico della *France* del 4 corrente, notando che il protocollo firmato dai signori Frère-Orban e Lavalette è stato pubblicato nello stesso giorno 1. maggio, tanto nel *Giornale officiale* di Francia, quanto nel *Moniteur Belge* riferisce più sotto il testo del protocollo medesimo ed aggiunge che esso è conforme a tutto quanto ne aveva detto in precedenza.

— Parlasi di un manifesto imperiale in vista delle elezioni.

SPAGNA — *Cortes*, — Il ministro della Giustizia, rispondendo ad una interpellanza, dice che i carlisti e gl'isabellisti non cessano di cospirare per far nascere la guerra civile; ma che il Governo agirà energicamente. Figuerola promette di presentare il contratto di prestito concluso con le case estere, e smentisce che i titoli dati in pegno dal Governo anteriore siano stati posti sul mercato; dice che questi titoli verranno ricomprati e che i *cuponi*, le rendite depositate presso le casse, i depositi e le obbligazioni dello Stato saranno pagati.

Cronaca locale e fatti vari

Invitati di buon grado inseriamo:

Onore al merito

Nel meriggio di jeri 3 corrente nella Casa di proprietà del sottoscritto posta nella strada del Saraceno N. 2278 sviluppavasi tale un'incendio che per la località, non che per la quantità dei generi ivi accumulati, minacciava di assumere spaventevoli proporzioni. Alle grida di soccorso volarono i due RR. Carabinieri *Marchiori* 1° *Antonio*, e *Mastro* 1° *Domenico* della stazione di mezzogiorno, i quali con un' eroismo veramente unico si slanciarono per entro i vortici di fumo, tra quelle fiamme, ed operarono di guisa che al pronto sopravvenire dei Civici *Pompieri* era vinta la violenza del fuoco.

Se è dovuta una lode ai nostri *Pompieri* ed al loro Capitano sig. Dottor *Lorenzo Dotti* per la prontezza, veramente maggiore che si potesse desiderare manca la parola per encomiare meritamente i due animosi Carabinieri, i quali lungi dallo smentire la benemerita divisa, diedero splendida prova di un'abnegazione, e di un'ardimento tanto più commendevole quanto meno dalla comune degli uomini applaudito e rimeritato.

Però tanta virtù, perchè alberga nell'animo modesto di due Carabinieri, rimarrà senza conforto e senza gloria? Io confido che nò: ed ove lo Stato non abbia per essi la medaglia al valore civile, ove manchi loro quella gloria ufficiale che spesso esalta le vane azioni, non sarà men vero che Essi non l' abbiano meritata, come non verrà mai meno la gratitudine di una famiglia che saprà ricordarsi ognora dei suoi generosi benefattori.

Ferrara 4 Maggio 1869.

VINCENZO SOLDATI

Al Teatro Municipale questa sera l' opera IL PROFETA.

Questa sera al Teatro dell' Arena si rappresenta MISS MULTON terza ed ultima replica.

Indi la farsa UNA TAZZA DI THÈ.

Domani sera *Maria la peccatrice* ovvero la *Riabilitazione* di *T. Cicconi.*

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

4 Maggio 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 0. — Totale 1.

MORTI. — Barlaam Eleonora di Ferrara, di anni 25, Nubile. — Mari Rosa di Ferrara, di anni 68, possidente, vedova. — Brunelli Teofilo di Ferrara, di anni 18, studente, celibe.

Minori agli anni sette — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
6 *Maggio*	11.	59.	47.
7 »	11.	59.	42.

Osservazioni Meteoriche

4 5 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 759, 67	mm 759, 57	mm 756, 95	mm 755, 13
Termometro centesimale	o + 19, 5	o + 22, 4	o + 23, 1	o + 21,4
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 12	mm 14, 07	mm 12, 38	mm 11, 44
Umidità relativa	o 60, 0	o 69, 7	o 58, 8	o 60, 1
Direz. del vento	NNE	O	OSO	OSO
Stato del Cielo	nuv. s.	n. ser.	nuv.	s. nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 13, 7		o + 24, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		7, 5	

IL CARO DELLE PIGIONI. — A Parigi, a forza di fabbricare, l'ora della vendetta dei conduttori di case doveva suonare.

Quest' ora è venuta, dice l' *Indépendance belge*; in differenti quartieri di Parigi si vedono affissi alle finestre ed alle porte dei cartelli con queste parole: « Quartieri da affittare a gran ribasso di prezzi. »

Infatti la statistica officiale ha constatato che 9,000 stabili sono rimasti spigionati nel corso dell'anno passato a cagione delle capricciose pretensioni dei proprietari.

Anche pei padroni di case di altre città è lecito sperare che suonerà presto l'ora del ribasso delle pigioni.

Telegrafia Privata

Firenze 4. — *Madrid* 3. — Corre voce che Olozaga ed i suoi amici chiedano la formazione di un direttorio.

Alle *Cortes* discutendosi gli articoli relativi al culto ed ai ministri cattolici, Figueras parlò in favore della separazione della chiesa dallo Stato. Mata, membro della commissione, sostenne gli articoli del progetto.

Torino 4. — Il principe e la principessa di Galles sono partiti per Susa alle ore 8 1|2. Il principe di Carignano andò alla stazione a salutarli.

Roma 3. — La istruzione del processo degl' individui compromessi nell' affare della Porta S. Paolo del 22 ottobre 1867 è terminata, ed il P. M. non chiede pena di morte per alcuno. La Sacra Consulta giudicherà il 14 maggio a porte chiuse.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*